

Bersani: «Nuovo colpo ai

Il Pd: «È lo stupidario del premier». Bindi: «Così avalla i manifesti sulle Br in procura»

Il segretario del Pd non sottovaluta quello che giudica «un nuovo colpo alle istituzioni democratiche». E sulla scuola pubblica: «Perché Berlusconi, così esperto di famiglia, non inculca lui i valori? Corsi diurni e serali...»

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

In pubblico, dice di non voler «sprecare troppe parole» per commentare lo «stupidario quotidiano» di Berlusconi, ma nei ragionamenti con gli altri dirigenti Democratici Bersani ha invitato tutti a «non sottovalutare questo nuovo colpo alle istituzioni democratiche».

L'attacco del premier prima alla scuola pubblica e poi alla magistratura arriva mentre si svolge all'Eliseo di Roma un convegno organizzato dal Pd sui 150 anni dell'Unità d'Italia. Da mattina fino a metà pomeriggio si discute di storia, economia, istruzione, diritti civili, con interventi di sociologi, economisti, sindacalisti, docenti (da Stefano Zamagni a Franco Cassano, da Lucio Caracciolo a Pierre Carniti e tanti altri). E intanto a mo' di stillicidio arrivano via sms di cellulari o letture di Ipad le esternazioni del premier.

I CORSI SERALI DI BERLUSCONI

Così, quando tocca a lui salire sul palco per le conclusioni, Bersani non vuole rovinare la «magnifica giornata di riflessione» (Napolitano ha mandato un messaggio per sottolineare l'importanza che i partiti riaffermino il senso del 150°) e fa un lungo intervento sulla necessità di impegnare il Pd in una «riforma repubblicana», passando attraverso tre sfide: «tra le piccole pa-

trie e la patria comune» («siamo a un bivio tra il localismo difensivo e l'unità condivisa»), «per le nuove uguaglianze» («più uguaglianza vuol dire crescita e più giustizia»), e «sulla democrazia del domani» («il modello populista non può produrre riforme, ma non pensiamo che liberandoci di una persona ci libereremo di un problema»). Solo a mo' di «omaggio agli operatori dell'informazione» («non possono aver fatto il viaggio a vuoto») apre e chiude una parentesi su quello che definisce «l'ignobile stupidario quotidiano che ci propina il nostro presidente del Consiglio»: «Perché presidente Berlusconi non va lei direttamente nelle scuole a inculcare i valori della famiglia, visto che se ne intende? Magari con un bel cartello: «Libera scuola Berlusconi», qui si inculcano i valori della famiglia, corsi diurni, serali e quant'altro».

FAR WEST

ETIMOLOGIA DI ASSUNZIONE

Il sindaco Gianni Alemanno dà di matto perché Roma è chiamata ad accogliere un centinaio di profughi. Il Vicariato chiede a tutti di assumersi le proprie responsabilità.

Assunzione di responsabilità? C'è un equivoco: sono altre le assunzioni di cui Alemanno è specialista.

Capitan Miki

A RISCHIO I PILASTRI COSTITUZIONALI

Ma anche se liquida con una battuta l'uscita del premier contro la scuola pubblica, Bersani giudica pericolosa la strategia che c'è dietro le esternazioni del premier. Per questo ha detto ai suoi di tenersi pronti a una dura battaglia in Parlamento e a tenere alta la mobilitazione nelle piazze. Non c'è soltanto la campagna elettorale per le amministrative che entra nel vivo, secondo il leader del Pd. Berlusconi, pur di tenere uniti i suoi non esiterà ad alzare il livello dello scontro istituzionale, incurante del fatto che «sta colpendo - dice Bersani - i pilastri costituzionali». Per Rosy Bindi l'attacco ai magistrati «suona come l'avallo del premier alla vergognosa campagna di affissione a Milano»: «Ci saremmo aspettati - aggiunge - la difesa dei magistrati e la condanna di tutta la serie di quei manifesti. E invece si continua ad alimentare lo scontro istituzionale e a delegittimare un potere dello Stato, martellando i cittadini con un costante stravolgimento della verità».

Per i vertici del Pd le uscite di ieri sono la dimostrazione che è impossibile dar vita al governo di «decanazione» proposto da Veltroni e Pisanu. E che invece è sempre più urgente andare alle urne. «Il presidente del Consiglio usa l'insulto ormai come unica arma di dialettica politica», dice Enrico Letta sottolineando la distanza tra il comportamento degli altri leader internazionali che parlano di welfare, fisco, lavoro, e il nostro premier che «si occupa solo dei suoi problemi, insulta l'opposizione e sabota con la dinamite il rapporto tra le istituzioni». Se è sicuro di vincere le amministrative, dice il vicesegretario del Pd «chieda le elezioni e vediamo cosa pensano davvero gli italiani».

Ma tra i Democratici sono in pochi a farsi illusioni sul fatto che la sfida venga accettata. Anche perché in questa situazione avrebbe più chance di vedere la luce l'«alleanza costituente» proposta da Bersani: ieri oltre all'Idv e a Vendola, anche l'Udc con Cesa («siamo di fronte a un premier che ha perso completamente il controllo») e Fli con Bocchino («il vero eversore è Berlusconi, sta prendendo una deriva pericolosa per la tenuta del sistema politico e delle istituzioni») hanno duramente condannato le parole del premier. ♦



«Berlusconi, perché non va direttamente lei nelle scuole a inculcare i valori della famiglia, visto che se ne intende? Magari con un bel cartello: «Libera scuola Berlusconi»», ha commentato ieri Bersani.